

del Consiglio superiore, che cosa facciamo con questo articolo. Noi votiamo una larga concessione; i diplomi rilasciati da scuole militari, oggi non danno diritto neppure all'iscrizione al terzo anno d'Istituto tecnico, e voi dunque vedete, o signori, come sia lata la concessione che stiamo per fare, se votiamo l'articolo.

Ma le spiegazioni date dall'onorevole ministro sono molto lontane dal soddisfarmi, imperocchè il Consiglio superiore potrà applicare la legge; ma dato che questo articolo si voti tale quale è proposto, un alunno, per esempio, della scuola di Modena, può dire: io ho questo diploma, e questo deve servirmi per l'iscrizione al corso universitario in forza di questa frase dell'articolo aggiuntivo che è molto chiaro.

Berio, relatore. Ma dove sono le parole che possono far credere questo?

Martini Ferdinando. Non si dice: le scuole militari e navali? E siccome nella frase: scuole militari sono comprese tutte quante, anche i collegi, così io dico: determinate bene quali sono gl'Istituti di cui volete parlare, e scrivete nella legge che quest'articolo s'intende solamente per le scuole militari superiori.

Poichè altrimenti, il Consiglio superiore, una volta che sia votato l'articolo così come viene proposto, e senza modificazione alcuna, non potrà legalmente restringere anche le domande di coloro che escono dalle scuole inferiori.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Se io intendo qualche cosa, non intendo bene questo articolo.

Vediamo un po' quali possono essere gli effetti della presente legge che regola l'insegnamento universitario, rispetto agli Istituti non universitarii.

In quali relazioni sono cotesti Istituti?

In questa sola relazione, che dagli studi classici si ha, con la licenza liceale, adito a tutte le Facoltà universitarie, e con la licenza tecnica si ha adito solamente alla Facoltà di matematica per diventare ingegneri.

Dunque, che cosa chiedete voi a nome degli Istituti militari?

Che una licenza la quale possa esser data a tale o tale altro grado, all'ultimo grado forse di cotesti Istituti, sia equiparata alla licenza tecnica per la iscrizione alle Facoltà matematiche?

Se è così, quello che occorre a voi è di dire questo nell'articolo; imperocchè quello che dite impaccierà moltissimo il Consiglio superiore della istruzione pubblica, e lo stesso Ministero della guerra.

Che cosa chiedete infatti? Il pareggiamento delle scuole navali e militari per gli effetti della presente legge. Ma per gli effetti della presente legge non c'è nessun pareggiamento, neanche per le scuole secondarie.

Voi vorreste stabilire che queste scuole navali e militari, avendo, per esempio, otto anni d'insegnamento, all'ottavo anno possano dare una licenza che equivalga alla licenza tecnica per essere iscritti alle Facoltà matematiche. Ma allora, dovete dire, solamente questo perchè non potete entrare... (*Conversazioni.*)

Aspetterò che facciano silenzio.

Presidente. Prego di far silenzio. Vediamo se si esce da questa questione.

Bonghi. Anche coloro i quali hanno proposto questo articolo, vedono che il pareggiamento dovrebbe essere risolto dal Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Ma il ministero della guerra vorrà che l'ordinamento degli istituti militari sia fatto col parere del Consiglio superiore? Non credo; esso vorrà determinare da sè l'ordinamento delle sue scuole, e avrà ragione di far così, perchè le scuole militari vanno meglio di quelle che dipendono dal Ministero dell'istruzione pubblica. (*Si ride*)

Ciò che voi, onorevole Bonghi, desiderate e che è legittimo, è questo solamente: che anche gli studenti di questi Istituti universitari possano ottenere una licenza, mediante la quale possano essere iscritti alla Facoltà matematica, come si è iscritti colla licenza tecnica.

Non c'è altra cosa per cui gli effetti della presente legge possano riferirsi agli Istituti navali e militari.

Adunque io, che credo giustissimo che la licenza data dopo otto anni di corso in questi Istituti militari valga quanto la licenza tecnica, domando che si riformi la dizione di questo articolo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Oliva.

Oliva. Lo scorso anno, io ebbi l'onore di muovere un'interrogazione all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica e a quello della guerra, appunto circa il pareggiamento delle scuole militari alle civili, e per il reciproco passaggio dalle une alle altre.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione mi diede fin d'allora la notizia che egli stava studiando il gravissimo argomento, e che anzi il Consiglio superiore sarebbe stato prossimamente interpellato per l'esame della questione.

Sono lieto di avere oggi udita confermata la notizia, e di avere altresì saputo che lo stato di questi studi trovasi già molto avanzato, per modo